

MILLE FALO'

L'estate all'improvviso era finita.

Il sole non batteva più così forte e non si sentiva più musica in giro. La casa era piena di bustoni che dovevamo portare al paese. Ma il più l'avevamo già portato.

Anch'io avevo raccolto le mie cose: giornalini, qualche libro mai aperto e tutta la mia "pesca".

C'era di tutto, conchiglie di ogni forma e misura, qualche pietra di mare dalla forma un po' strana. Il tutto straordinariamente avvolto da un profumo di mare che durava tutto l'inverno.

Venne il giorno del rientro. Caricammo le nostre cose e chiudemmo la porta dietro di noi.

Era finita l'estate, ci aspettava la scuola, i libri da ordinare e un nuovo elastico colorato per tenerli insieme. Penne, matite, colori, quaderni e album.

L'emozione del primo giorno di scuola, dei nuovi compagni di classe e di banco.

Erano passati solo pochi giorni, ma il mare era così lontano, come lontani erano i ricordi dei giorni trascorsi. Mi dividevo tra studio e pallone e certe volte dovevo fare i conti con il doposcuola.

Passerà anche questo inverno e poi la primavera. Finirà finalmente anche quest'anno scolastico che non promette niente di buono.

Torneranno quei QUARANTA GRADI all'ombra, quell'umidità che fa l'aria così appiccicosa, così fastidiosa. Si comincerà a raccogliere le cose da portare al mare .

A fare più tardi la sera, aprire i balconi, conservare i piumoni. Si incontreranno i soliti amici di ogni estate e tanta altra gente. Qualcuno sarà cresciuto, qualcuno sarà invecchiato, qualcuno si sarà sposato, qualcuno è stato bocciato.

Ti accorgerai di come passa il tempo, di come corre il tempo.

Ti ritrovi con un paio di marmocchi, tra palette, secchielli e canotti.

Con sul collo un chicco di pastina finita proprio lì la sera prima.

Succede di far finta di dormire in attesa di sentir la porta aprire.

Ma si sa per i giovani l'estate, è anche finir tardi le serate.

Stasera ho una serata un po' speciale, ho invitato un vecchio amico del "Commerciale".

Ho comprato un po' di dolci e buon gelato ed ora aspetto l'orario stabilito.

Squilla il telefono, chi sarà? E' quel mio vecchio amico, "dice di aver avuto un imprevisto, non verrà". Un po' ci resto male ma succede, mi dico: "non fa niente, sarà per un'altra sera".

Un'altra sera del tempo che ci resta,
fuori mille falò sembra una festa.